

BASHKË



INSIEME

Rivistë arbëreshe e Shoqerisë "Bashkë" së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet
Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell' Associazione "Bashkë" - Insieme di Plataci

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci
e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione "Bashkë": cell. 333-6843863

Falvar 2013
(Febbraio 2013)
Nr. 2 - Anno/Vit XXIV



Supplemento al nr. 148 di "Katundi Ynë"
Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977

MIRË KRESHMAT... BASHKË - BUONA QUARESIMA... INSIEME!

In rilievo - Përsipër

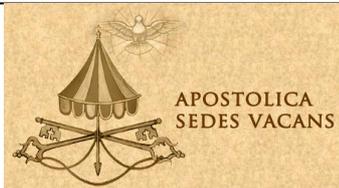
ECCEZIONALI AVVENIMENTI... IN ITALIA E NELLA CHIESA CATTOLICA

La nostra Associazione Socio-Culturale *Bashkë*-Insieme compie il suo primo anno di costituzione durante il quale, dopo aver stilato e registrato l'Atto Costitutivo e lo Statuto, con un atto pubblico notarile, sono state avviate le prime attività associative: redatti e presentati vari progetti, alcuni dei quali ritenuti validi e inclusi nei capitoli di finanziamento e stipulato convenzioni. Stiamo collaborando anche con importanti Associazioni di volontariato, ci siamo affiliati ad alcune di esse e aderito ad altre, come "partnership", per a vere dei benefici. In questo mese, inoltre, ha preso avvio il nuovo tesseramento 2013 e chi volesse aderire può associarsi con una quota di € 15,00.

Sivjet Viti i ri, ç'u zesk ka pak mot, kle i singuar ka di lajme/nutixja t' çuditshme, aq për Guvernin tallian se për Klishan Katollika.

Il Nuovo Anno, da poco iniziato, è stato segnato da due sorprendenti notizie, sia nello Stato Italiano che all' interno della Chiesa Cattolica: l'anomalo risultato elettorale, il quale non ha espresso una compatta e autentica maggioranza politica, rendendo l'Italia, forse, ingovernabile e, a livello ecclesiale, la coraggiosa decisione della prima deliberata, ma inaspettata, abdicazione del Papa. Tali fatti hanno espresso sgomento e creato preoccupazione, sia per la probabile instabilità del Governo, che potrebbe verificarsi dopo il 15 marzo, giorno in cui si insedia il nuovo Parlamento, come pure per la difficoltà dell' elezione del nuovo Presidente della Repubblica, che potrebbe presentarsi il 15 maggio prossimo, rischiando di farci ritornare alle urne con un costo di altre 400 milioni di euro. Senza un duraturo esecutivo, infatti, non si possono attuare le riforme istituzionali, non ci può essere crescita economica e si rischia il *débâcle* in Europa. In Vaticano, inoltre, il Sommo Pontefice, Benedetto XVI, alle 17.00 del 28 febbraio, ha rinunciato al suo Pontificato e si è trasferito, da pellegrino, a Castel Gandolfo

lasciando vacante la Sede Apostolica fino all' elezione del nuovo Papa. Egli ha detto di aver ben meditato la decisione di ritirarsi, pur nella piena consapevolezza della sua gravità, non per il suo interesse ma per quello della Chiesa, poiché "Amare la Chiesa significa avere anche il coraggio di fare scelte di sofferenza ponendo, però, sempre avanti il bene della Chiesa e non sé stesso". Il motivo precipuo che lo ha spinto a dimettersi - a sua detta - è stata la carenza di vigore nel corpo e nello spirito, ma nel saluto di commiato ha incoraggiato tutti i fedeli ad andare avanti insieme per il bene della Chiesa e del Mondo. Egli, infatti, ha detto: "Il Signore mi chiama a salire sul monte però non abbandono la Croce, ma resto presso il Signore crocifisso. Non porto più la potestà dell' Ufficio, ma nel servizio della preghiera resto nel recinto di San Pietro. Il Signore accompagni il nuovo successore di San Pietro con la sua luce e la forza del suo Spirito". Salutando i cardinali ha, poi, dichiarato che: "Tra di voi ci sarà il futuro papa a cui darò la mia incondizionata obbedienza e riverenza e pregherò per lui". Egli, d'ora in poi, continuerà ad accompagnare, umilmente, il cammino della Chiesa solo con la preghiera e la riflessione e noi lo affidiamo al Signore affinché lo protegga e lo sostenga.



STRAORDINARIO EVENTO STORICO: Dopo Celestino V e Gregorio XII, Sua Santità Benedetto XVI, il 28 Febbraio c.m., ha abdicato, in maniera deliberata, dopo quasi otto anni di ministero petrino (venne eletto papa, infatti, il 19/04/ 2005), in qualità di Vicario apostolico, al suo Pontificato, dichiarando: *Le mie forze non sono più adatte per esercitare. Scelte per il bene della Chiesa. Lascio per l'età avanzata e per il bene della Chiesa.* La Santa Sede sarà vacante e verrà, al più presto, eletto un nuovo Papa, mentre J. Ratzinger andrà a vivere, momentaneamente, a Castel Gandolfo e poi si ritirerà a vita monastica in un monastero di clausura del Vaticano. S.S. Benedetto XVI

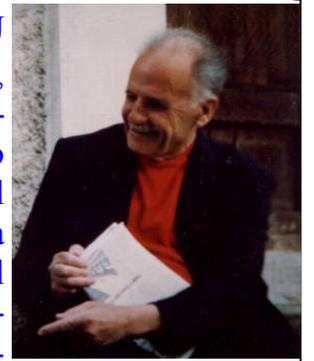


Ç' mban Rivista jonë
Sommaro

Kriartikull-Editoriale Crisi Stato e Chiesa	p 1
Evento storico...	p 1
Njerëz t' shikollara Personaggi illustri	p 2
Dall' Arbëria	p 2
Ka/nga Eparhia e Ungrës	p 3
Spika Kuçin's	p 4
Na shkrujan	p 4

NJERËZ T'SHKILQIARA T'PLLATËNIT-PERSONAGGI ILLUSTRI DI PLATACI:

Bellusci Martin Basilio nacque a Plataci l'1/1/1921, da Martino e da Filomena Basile. Partecipò attivamente alla lotta dei contadini dell' Alto Jonio per l'occupazione delle terre incolte che ebbe il suo risultato più rilevante nella *Riforma Agraria*. Dal 1964 al 1988 fu Sindaco del Comune di Plataci, eletto, nella sua prima candidatura, nella lista civica "Ramoscello d' ulivo". Durante la sua lunga permanenza alla guida del comune, Martin Basilio Bellusci, con la collaborazione della Giunta Comunale, riuscì a realizzare importanti opere, imprimendo un grande rinnovamento civile al paese. Fu rimodernata e bitumata la strada provinciale che collega Plataci con Villapiana. Furono realizzati l'acquedotto, prelevando l'acqua dal "Piano dell'acero", poi fatta confluire nel "Frida", e nel 1967 la rete idrica e fognante; ampliata l'ex "Piazza Marconi", attuale "Piazza del Popolo"; costruita la nuova sede Comunale che il 20 novembre 1966 viene inaugurata; le Scuole Elementari ed il mattatoio; istituite la Scuola Media Statale, un Consultorio pediatrico e, nel 1983, il posto di Guardia Medica. Inoltre, furono realizzate numerose strade interpoderali. Durante la II Guerra Mondiale rimase ferito in maniera permanente. Morì il 24/09/1997 tra il compianto dell'intera popolazione che gli ha tributato grandi onori funebri in ringraziamento del suo impegno politico-amministrativo per il progresso del suo amato paesello e di tutta la sua gente.



FESTIVITÀ' LITURGICHE: Nella Prima Domenica di Quaresima, che quest'anno ricorre il 17 febbraio, la nostra Chiesa Bizantino-greca festeggia il trionfo dell'Ortodossia, ovvero il ripristino del culto delle sacre immagini, dopo l'eresia e le lotte iconoclaste, proclamato dal Concilio di Costantinopoli convocato sotto l'imperatrice Teodora nel 843. La festa della "Domenica dell'Ortodossia" viene celebrata sia dalle Comunità Bizantine Cattoliche che da quelle Ortodosse.

Veneriamo la tua purissima icona, o buono, chiedendo perdono delle nostre colpe, o Cristo Dio. Ti sei benignamente degnato, infatti, di salire volontariamente con il tuo corpo sulla Croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che tu hai plasmato; pertanto con riconoscenza a te gridiamo: hai riempito di gaudio l'universo, o nostro Salvatore, venuto a salvare il mondo.

Ikonën tënde të shëjtë po adhurojmë, o i Mirë, tue të lypur ndjesën e mëkatevet tona, o Krisht Perëndi, se ti vullnetarisht me kurmin deshe të hipëshe mbë kryq se të lirosh atë që krijove nga robëria e armikut; prandaj me mirënjohje të thërresim ty: Të gjitha i mblove me harë, o Shpëtimtari ynë, ndërsa po erdhe të lirosh jetën.

(Apolytikion della I Domenica di Quaresima)

I Domenica di Quaresima—dell'Ortodossia
L'icona della festa rappresenta la grande processione della "vera fede" svoltasi l' 11 marzo 843 dalla chiesa delle *Blacherne* a Santa Sofia, con l'ostensione e la venerazione delle icone, dopo la vittoria sugli eretici e le lotte iconoclaste. Al centro della raffigurazione ci sono due chierici che sorreggono l'*Odigitria*, la veneratissima icona del monastero di Odegon palladio della Città. A sinistra è raffigurata l'imperatrice Teodora. A destra vi è il patriarca Metodio. Nell'icona è raffigurato anche il patriarca Tarasio sulla cui richiesta l'imperatrice Irene, nel 787, aveva convocato il Concilio di Nicea in cui si era avuto la prima condanna—dell'eresia.



Icona del Trionfo dell' Ortodossia

Arbëria - Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë: Fraseologia arbëreshe comune dei Paesi italo-albanesi del Pollino - versante Calabro (Acquaformosa, Civita, Ejanina, Firmo, Frascineto, Lungro, San Basile) - *Frazeologji arbëreshe e bashkuar e Katundvet arbëreshë të Pulinit Kallabrez* (Çifti, Ejanina, Ferma, Firmoza, Frasnita, Shën Vasili, Ungra) da "ARBASHKUAR": *Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh* (a cura di C. Bellusci - F. D'Agostino), ed. Or.Me., 2006 - vol. I

DICESI A... - THUHET KA...

Acquaformosa-Firmoza: *t' ràftit e liga me diëllin* = che ti possa cadere/colpire il fulmine con il sole;

- ngrëfet si kanicolle = si altera come il canniccio;

Civita - Çifti: *hàpa hàpa mes përvò/hàpa hàpa m'e spërvò* = a passi a passi prova/sonda il centro (il mezzo)/passo passo me lo provi;

- mirr mòrrin e bëne plësht = prendi il pidocchio e fallo diventare pulce;

Ejanina - Ejanina/Purçilli: *është si qumesht kollocidhje* = è come latte di eufòrbia (essere acid/o-a);

- vemi/vete tue tumàrtur = andiamo/va barcollando (*persona che non si regge all'impiedi*);

Firmo - Ferma: *kùsh run këmb't dish'ròn dhëmb't* = chi (ri)guarda i piedi desidera i denti;

- t' mirën e mbàmi e t' ligën e shtullòm = la cosa buona (il bene) la teniamo e quella cattiva la buttiamo;

Frascineto - Frasnita: *argalia litiçia, argalia pjeqëria* = il telaio è malattia, il telaio è vecchiaia

San Basile - Shin Vasili: *a pòqa gjùmìn* = hai cotto il sonno?

Lungro - Ungra: *jan pita hùa* = sono focacce prastate

OPERA OMNIA in 19 VOLUMI sugli ALBANESE d'ITALIA

DIZIONARIO ILLUSTRATO ITALIANO-ARBËRESHT-SHOIP

A CURA DI COSTABELL BLOGSPOT E DI PAOLA ZINGALES



ARBASHKUAR-Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

KARNIVALI - IL CARNEVALE: Il Carnevale, nel nostro rito liturgico, si festeggia sempre la domenica del tempo prequaresimale (Triòdhion)). La Chiesa bizantina nella Domenica di Carnevale ci propone la visione del giudizio universale, presentandoci il Vangelo della "Parusia" (seconda venuta di Gesù Cristo). I platacesi, tempo fa, a Carnevale usavano travestirsi da guerrieri armati di spada, per rievocare le gesta di Skanderbeg, e formavano un loro corteo. Nella confusione generale i giovani innamorati, approfittando della maschera che portavano, tentavano di avvicinarsi alle loro ragazze che erano uscite sull'uscio di casa per ammirare la sfilata, ma i tentativi erano vani perché le ragazze erano sempre affiancate dalle madri. In paese, durante quella gioiosa festa, s'intonava (e ancora s'intona) anche una piacevole filastrocca carnascialesca: *Karnivalli u qas t' na vinj, shpojã butin mallandrin, pimi e dethmi miq't e t' im. Karnivalli ku vajta u ngula hëngra lakra me fasu la. Karnivalli lungurût sod hë mish manât hë buk. Karnivalli mbicu mbicu, donja njetar çikë saucicë? Karnivalli ndapa ndapa, donja nj' çikërr supresata? Karnivalli është papân ngamât, nëng i sosi ajò kuparraç. Shiti dhe palac me shtrât për t' bleni mish e tumac. Karnivalli shkòj e vat nëng u ndand me tumac, po do njetar kuparràq* (Carnevale sta per arrivare, spilliamo la botte malandrina, beviamo e ubriachiamoci amici miei. Carnevale dove sei andato a ficcarti, hai mangiato fagioli e verdura. Carnevale ghiottone, oggi mangi carne e domani pane. Carnevale stento stento, vorresti un po' di salsiccia? Carnevale a brandelli, vorresti un po' di soppressata? Carnevale è di nuovo affamato, non gli è bastato quel piatto. Ha venduto coperte e letto per comprare carne e pasta. Carnevale è passato e di pasta non si è saziato, ma vuole un altro piatto).

KA EPARHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO: Il nostro protosincello, protopapàs Pietro Lanza, comunica la seguente nota al clero di Lungro: "Con riferimento al comunicato emesso dall'Ufficio Liturgico della CEI, in data 27 c.m., e in considerazione della memoria storica e della tradizione ecclesiale, si fa presente che, a partire dal giorno 1° marzo 2013, nelle ufficiature liturgiche si ometterà di pronunciare il nome del Papa. In risposta all'invito dell'ormai emerito Papa Benedetto XVI ci uniamo alle preghiere della Chiesa per il prossimo Conclave e per i Reverendissimi Signori Cardinali e trepidamente attendiamo da Dio il dono del nuovo Santo e umile Pontefice e Vicario di Pietro".



Visita "ad Limina Apostolorum": il nostro Vescovo, Mons. Oliverio Donato, assieme agli altri Vescovi delle 11 Diocesi della Calabria, nei giorni 4, 5 e 6 febbraio, si è recato dal Santo Padre, Benedetto XVI, ormai Papa emerito, per la periodica visita *ad Limina Apostolorum* (alla soglia degli Apostoli) a cui ha presentato il fervido cammino ecclesiale della nostra Eparchia; ha esposto, al Sommo Pontefice, il preoccupante problema della disoccupazione giovanile e gli ha ribadito il nostro rinnovato impegno per la evangelizzazione.

Cronologia storica di Plataci dal Medioevo ai nostri giorni contribuiva a sostenere con elemosine, assieme ad altri paesi (dal Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh della Parlata di Cappuccini di Casalnuovo (Villapiana) di C. Bellusci): **1650:** la parrocchia della Diocesi di Cassano; Pignatelli (Fabrizio III, duca di Monteleone dal 1527, attuale Vibo Valentia) che lo governarono fino all'eversione della feudalità (anno 1806); esistevano 150 fuochi e contano che "...Le montagne (di Plataci) a nord di Casalnuovo (Villapiana) sono molto deliziose, per le cacce di cignali, capri, lepri e simili; e per esser elleno tutte ricche di pioche, alberi simili al pino, benché non di tant' altezza; le di cui cortecce servono a' pescatori, per dar colore alle reti...". Alla fine del XVII sec gli abitanti erano 290; c'erano 3 preti e 15 chierici *in minoribus...*

ELEZIONI POLITICHE 2013 A PLATACI E NELL'ALTO IONIO E NELLA SIBARITIDE: Il 24 e 25 febbraio si sono svolte le Elezioni Politiche italiane e i 642 elettori di Plataci, su 830 abitanti (65,9% contro il 73,1% del 2008) si sono espressi con i seguenti voti per la coalizione del Centro sinistra: **Partito Democratico (PD)** 98 voti (24,6%), **Sinistra Ecologia e Libertà (SEL)** 14 (3,5%), **Partito Socialista Italiano (PSI)** 12 (3,0%), **Centro Democratico (CD)** 1 (0,2%); per la coalizione del Centro destra: **Il Popolo della Libertà (Pdl)** voti 90 (22,6%), **La Destra** 9 (2,3%), **Intesa Popolare** 5 (1,2), **Fratelli d'Italia** 2 (0,5%), **Lega Nord** 1 (0,2%), **Grande Sud** 0, **MiR-Moderati in Rivoluzione** 0; per la coalizione con Mario Monti: **Con Monti per l'Italia** 65 (16,3%); per la coalizione con Beppe Grillo: **MoVimento 5 Stelle-beppegrillo.it** 61 (15,3%); per la coalizione con Antonio Ingroia: **Rivoluzione Civile** 16 (4,0%); per la coalizione con Oscar Giannino: **Fare per Fermare il Declino** 2 (0,5%); per la coalizione con Altri partiti: **Fiamma Tricolore** 8 (2,0%), **Riformisti Italiani** 6 (1,5%), **Partito Comunista dei Lavoratori** 5 (1,2%), **Io Amo l'Italia** 2 (0,5%), **Casapound Italia** 1 (0,2%), **Forza Nuova** 0.

- In tutto l'Alto Jonio il **Movimento 5 stelle** di Grillo è stato il partito più votato alla Camera e al Senato. A Trebisacce ha ottenuto 1.892 voti, a Villapiana 1.084 e ad Amendolara 484. Soddisfazione, anche, per il risultato del sindaco di Amendolara, Ciminelli, che era candidato alla Camera con il PDL.

Dalla Parrocchia di Plataci: Con il Lunedì dopo la Domenica dei Latticini inizia, per il nostro rito bizantino-greco, la Grande Quaresima e nei mercoledì di ogni settimana in chiesa si celebra la *Projasmèna* (Divina Liturgia con le Sacre Specie consacrate la domenica precedente), mentre nei venerdì delle prime cinque settimane si recita l' *Inno Akàthistos* (Preghiera alla *Theotòkos* - Madre di Dio - recitata in piedi).

A PARA MARSIT-IL PRIMO DI MARZO: La sera dell'ultimo giorno di Febbraio nel nostro paese, ma anche nella vicina Villapiana, si svolge un rumoroso rituale scaramantico pagano (*bord'ni* - grande fragore), con lo strascico di vari oggetti per le vie dell'abitato, perché vige la credenza di scongiurare il perdurare del maltempo invernale producendo un assordante chiasso, giacché a Marzo entra la primavera. Lo strepito è accompagnato dal grido corale: *Manat è a para Marsit, nxiarni dhent ka jaci* (Domani è il primo di Marzo, toglie le pecore dall'ovile e pascolatele). Il rituale serve ad allontanare le forze invisibile e malefiche della natura che ingenerano il cattivo tempo e impediscono, o ritardano, l'arrivo delle belle giornate creando problemi al contadino e al pastore

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
"BASHKË" - INSIEME**

Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)

www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group,
Rivistë, Shoqëri Kulturore)

Presidente: Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)

Vicepresidenti: Bellusci Mariarosaria

Segretario: Conte Salvatore; **Tesoriere:** Brunetti Benigno

NUMERI UTILI - NUMRA Ç' DUHAN

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011

Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119

Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622

Carabinieri - *Karabiniert*: 0981-59153

Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002

Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563

(<http://www.facebook.com/kosta.bell#/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Plataci-Italia/348539831832955>)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale

"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

SITI INTERNET CONSIGLIATI

www.comune.plataci.cs

www.eparchialungro.it

www.facebook.com/KatundiYnë-PaeseNostro

www.kostabell.blogspot.com

www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche
corredati da foto, nella nostra e-mail:
cbellusci@libero.it

L'ANGOLO DELLA CUCINA - SPIKA KUÇIN'S

T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo

In questo numero di "Bashkë" presentiamo un'altra pietanza:



BAKALLÁ DIGANIST —

Baccalá fritto: Ingredienti

per 2 persone = 1/2 kg. di

baccalà, farina e olio quan-

to bastano. **Sharbisa për**

di njeraz = nj' gjims killi

bakallà, miall e val sa du-

han. Preparazione: Dissa-

lare il baccalà ben sciac-

quando sotto l'acqua corrente, porlo a bagno per due gior-

ni in acqua fredda e cambiargliela almeno due volte al gior-

no. Passati i giorni, asciugare bene il baccalà, tagliarlo a

pezzetti e infarinarli. Poi friggerli in una padella, pochi per

volta, per 4 minuti in abbondante olio d'oliva. A cottura avve-

nuta, toglierli dall'olio, porli a sgocciolare su della carta as-

sorbente da cucina e servirli ancora caldi. **Si sharbëhat:**

Nxirat kripa tue shallavàrtur bakallàn me ujë dhe psana

vëhat nd'ujë për di ditë e nga di ditë ka t'i ndrrohat. Psana

terat mirë, pritit copa, shkohat ka mialli, diganisat për

katër minuta nd' valt dhe psana jipat t' ngrohët e.... ju bëft

mirë!

FJALË MOTIT - DETTO POPOLARE

ka Kand'Ilòra ka nget dielli nget bora (e aríu hin më thell)

Alla Candelora dove batte il so le tocca/arriva la neve (e l'orso si

rintana), ovvero: "se il giorno di Candelora sarà bello, tornerà di nuovo

l'Inverno, se invece è nuvoloso e piovoso, l'Inverno è oramai finito".

NA SHKRUJAN KA/NGA - CI SCRIVONO DA... Sibari il prof. **Antonio Cavallaro**, direttore dell'interessante sito SIBARI.info (<http://www.sibari.info/index>): A Plataci, il piccolo paese arberesh che si trova a 970 metri s.l.m. a pochi chilometri dalle spiagge di Villapiana e dove andiamo ogni tanto a gustare un'ottima pizza al ristorante Yilinda Park, vive un carissimo amico, l'insegnante Costantino Bellusci, uomo poliedrico, di grande cultura e ricco di modestia che dal 1989 scrive e pubblica una rivista di Cultura e Attualità a cadenza mensile dedicata prevalentemente ai suoi compaesani e a tutti gli innumerevoli amici che ha un po' dappertutto. La rivista viene scritta in Italiano e in Arbëresh e si chiama: BASHKE che significa INSIEME. Ci si trova un po' di tutto, dalle ricette tipiche, al commento delle festività religiose del rito greco-bizantino, dai fatterelli locali ai commenti su notizie di rilevanza più ampia. Nell'ultimo numero di gennaio che ci ha inviato in formato PDF, ci ha incuriosito la storia di un personaggio originario di Plataci di cui, giustamente, l'amico Costantino ha voluto ricordare la vita e la figura di uomo semplice, ma ricco d'umanità e di Amore per il Signore e per il prossimo.... Buona lettura!

Pubblichiamo un altro bel racconto evangelico, del periodo quaresimale (Sabato di Lazzaro), in arbëresh della poetessa platacese Rosetta Conte:

NGJALLJA E LLAXRIT

*Kur Zoti Krisht me Postulit
ish e hini ka ai katund,*

i duall përpara a motra Llaxrit.

Ajò ish Maria e ish me ca gra

e i thoj tue klar Zotit Krisht:

"Llaxri vdiq se s'ishnja Ti,

po nani u a kam besë

se atà ç'lip it At t'jep!"

Klajti shumë dhe Zoti Krisht

e psaj van gjithë ka varri Llaxrit

*e Zoti Krisht thë: "Nxirni ktët gur
se Llaxri zgjòhat e do t'shkong".*

*Ju përgjegjtin: "I vjen stufë se ka katër
ditë ç'ë mbillur ktu. Po na bëjam atà
ç'thua Ti" e nxuartin gurin ka varri
Llaxrit. Thërriti fort Zoti Krisht:
"Zgjoju Llaxri e eja ktu!". U ngre
Llaxri e gjindja u tërrir!*

*Ai rrij shtuara e ish i fashuar e Zoti
Krisht i thë asaj gjindë: "Zgjidhni
Llaxrin se Llaxri u zgjua".*

LA RESURREZIONE DI LAZZARO

(Gv. 11, 34-44)

Quando Gesù con i suoi Apostoli stava entrando in quel paese (Betània), gli andò incontro la sorella di Lazzaro.

Ella era Maria e stava con alcune donne e, piangendo, diceva al Signore Ge-

sù: "Lazzaro è morto perché tu non eri

qui, ma io ora credo che ciò che chiedi tuo Padre te lo concede!". Pianse

molto Gesù Cristo e poi andarono tut-

ti al sepolcro di Lazzaro e Gesù disse:

"Togliete questa pietra ché Lazzaro si

sveglia e vuole passare". Gli risposero: "Ha un cattivo odore perché da quattro giorni è qui sepolto. Ma noi facciamo ciò che Tu ci dici" e tolsero la pietra dal sepolcro di Lazzaro.

Gridò forte il Signore Gesù: "Svegliati Lazzaro e vieni da me!".

Lazzarò si alzò e la gente si spaventò! Lui stava in piedi ed era

fasciato e Gesù disse a quella

gente: "Sciogliete Lazzaro perché si è svegliato!".

LEGGETE E DIVULGATE LA

NOSTRA RIVISTA "BASHKË"

E COLLABORATE CON ESSA!

DJEVASNI E SHPRISHNI RIVI-

STAN "BASHKË" DHE BA-

SHKËPUNONI ME ATË!